



**REGOLAMENTO PER ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO
DELLA PINACOTECA COMUNALE DI VERUCCHIO**
(Approvato con Del C.C. n. n. 32 del 28/10/2025)



SOMMARIO

PREMESSA	2
Art. 1. Denominazione e sede	3
Art. 2. Finalità e funzioni	3
Art. 3. Natura giuridica e principi di gestione	5
Art. 4. Organizzazione e risorse umane	5
Art. 5. Direttore/Direttrice della Pinacoteca	6
Art. 6. Sorveglianza, custodia e accoglienza	8
Art. 7. Programmazione e risorse finanziarie	8
Art. 8. Patrimonio e Collezioni della Pinacoteca	9
Art. 9. Spazi, dotazioni strutturali e funzionali	9
Art. 10. Servizi al Pubblico	10
Art. 11. Carta dei Servizi	10
12. Norme finali	11
NOTE	12

PREMESSA

La Pinacoteca Comunale di Verucchio – in origine Galleria d’Arte Comunale Moderna – è stata istituita nel 1952 per iniziativa di Gerardo Filiberto Dasi, pittore e organizzatore dei convegni internazionali di artisti, critici e studiosi d’arte che si tennero tra Verucchio e Rimini fino alla fine degli anni Settanta del Novecento, oltre che promotore delle Biennali della Repubblica di San Marino. Questi eventi intercettavano i più importanti movimenti estetici italiani, europei e internazionali dell’epoca, anticipando molte delle tendenze e delle correnti che avrebbero preso la scena nelle grandi capitali europee dell’arte, da Venezia a New York.

La collezione della Pinacoteca si è formata grazie all’idea dello stesso Dasi di chiedere agli artisti che partecipavano ai Convegni di offrire una loro opera in dono alla comunità di Verucchio per la costruzione di una raccolta pubblica che testimoniassse quel vivace dibattito internazionale sull’arte.

La raccolta è composta da circa 200 opere di artisti noti a livello nazionale e internazionale, tra dipinti, disegni e grafiche, che attraversano la storia dell’arte del Novecento dal principio fino agli anni Settanta e oltre, poiché si è arricchita anche dopo la sua chiusura fino al 1993. Tale patrimonio offre dunque una delle visioni più rare dei movimenti artistici di un periodo fecondo della cultura artistica italiana, di cui documenta la ricchezza e la varietà della produzione. Sono incluse opere di artisti e artiste quali Lucio Fontana, Emilio Vedova, Giuseppe Capogrossi, Leoncillo Leonardi, Kengiro Azuma, Rocco Borella, Liliana Cossovel, Achille Pace, Mauro Reggiani, Getulio Alviani, Francesco Guerrieri, Lia Drei, Giorgio Bompadre, Franco di Vito, Jean Pierre Vasarely, Bruno Rosai, Carlo Corsi, Gerardo Dottori, Maurizio Minarini, Norberto Pazzini, e una piccola opera attribuita a Picasso.

La riapertura al pubblico nel 2025 è l’esito di un lungo percorso con cui l’Amministrazione Comunale ha voluto recuperare il palazzo Ottocentesco – nel cuore del borgo – già sede della Pinacoteca, restaurando le sale del piano nobile e dando avvio contestualmente alla catalogazione delle opere, grazie agli interventi del Settore Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna.

Il percorso espositivo è ospitato nelle sale del piano nobile del palazzotto che aveva ospitato, ancora prima della Galleria, la residenza del medico condotto del paese: le due salette affrescate, di cui una dedicata alle mostre temporanee, e il salone con travi a vista accolgono le opere più rappresentative della collezione. Le rimanenti sono conservate nel deposito, allestito nella stessa Pinacoteca, per favorire possibili futuri rinnovamenti dell’esposizione.

Art. 1. Denominazione e sede

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento della Pinacoteca Comunale di Verucchio (di seguito Pinacoteca).

La Pinacoteca è di proprietà del Comune di Verucchio.

Ha sede a Verucchio (RN), in via Sant'Agostino, 21 nel palazzo di proprietà provinciale.

Art. 2. Finalità e funzioni

La Pinacoteca, in quanto sito culturale e luogo di fruizione del patrimonio culturale, aderisce ai principi espressi nella definizione ICOM dei Musei (Praga, 24 agosto 2022) e pertanto rappresenta un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale legato al territorio cui appartiene; è aperta al pubblico, accessibile e inclusiva, promuove la diversità e la sostenibilità. Opera e comunica in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.

La Pinacoteca si configura come un centro di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico di Verucchio – in particolare di quello di proprietà comunale – e del suo territorio e si impegna a garantire la tutela e la conservazione delle opere che custodisce secondo criteri scientifici e professionali, promuovendo al contempo la conoscenza, la fruizione e l'accesso da parte di un pubblico ampio e diversificato.

La sua missione è rendere accessibile alla collettività il suo patrimonio, costituito prevalentemente da dipinti di artisti noti a livello nazionale, favorire la conoscenza dell'arte italiana, promuovere la partecipazione culturale, l'inclusione sociale e la crescita educativa.

La missione della Pinacoteca, in particolare, si articola nei seguenti obiettivi fondamentali:

- tutela, conservazione e incremento del patrimonio artistico, attraverso pratiche conformi agli standard museali e normative vigenti;
- valorizzazione culturale mediante attività informative, educative, di mediazione e di ricerca;
- organizzazione di mostre, incontri, seminari e convegni sui temi del patrimonio;
- accessibilità e inclusione, assicurando la fruizione equa e consapevole delle collezioni a tutte le persone, sostenendone i diritti attraverso azioni culturali;
- partecipazione attiva a istituzioni e reti territoriali e al Sistema Museale Nazionale, contribuendo con un'offerta culturale qualificata e coerente con i principi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

La Pinacoteca Comunale di Verucchio intende proporsi come un punto di riferimento per la vita culturale locale e regionale, promuovendo il dialogo tra passato e presente, tra istituzioni e cittadini, e sostenendo la crescita culturale della collettività attraverso l'arte.

La Pinacoteca, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, la Pinacoteca:

- a) garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- b) assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio/o inventario patrimoniale;

- c) cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero della Cultura e dalle Regioni; attribuisce a ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili;
- d) garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- e) adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nella Pinacoteca, nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;
- f) cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni; redige un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la sua missione;
- g) sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con Università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- h) ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- i) assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- j) assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, sociali ed economiche, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- k) concorre a diffondere e implementare il diritto alla partecipazione alla vita culturale e alla fruizione pubblica del patrimonio a essa affidato, promuovendo l'inclusività e l'accessibilità per tutte le persone e favorendo il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità senza distinzioni di etnia, cultura, lingua, religione, genere;
- l) assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- m) registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi; analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- n) concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio affidatole, promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità delle persone;
- o) redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;
- p) promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa a iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- q) cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- r) concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e Università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;

- s) può aderire, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri
- t) musei e siti culturali in aggregazione territoriale o tematica;
- u) istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, per l'ideazione e la realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato – rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (di seguito SABAP-RA) e dalla Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna –, con la Regione Emilia-Romagna/Settore Patrimonio Culturale, con altri Comuni, con musei e Università italiane e straniere.

La Pinacoteca ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma le sue attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine assicura il pieno rispetto dei Livelli Uniformi di Qualità previsti dalla Regione e compresi nel D.M. del 21 febbraio 2018 n.113, nella prospettiva di essere accreditato al Sistema Museale Nazionale.

Art. 3. Natura giuridica e principi di gestione

La Pinacoteca, che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Verucchio che ne è proprietario, nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

La Pinacoteca viene gestita direttamente con il personale dell'Ente OPPURE avvalendosi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione e recepiti dall'Ente. Nel caso di gestione esterna trovano applicazione le disposizioni successive in quanto compatibili.

La gestione della Pinacoteca rientra nel Settore Tecnico, Cultura, Turismo e Sport individuato dall'organigramma dell'Ente; le competenze gestionali spettano in linea generale al responsabile di tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al/la Direttore/Direttrice del Pinacoteca dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa.

È possibile gestire la Pinacoteca a livello sovracomunale, adeguando conseguentemente l'assetto organizzativo (prospettiva eventuale).

La Pinacoteca viene gestita in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (umane, finanziarie e strumentali).

Art. 4. Organizzazione e risorse umane

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione;
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- servizi educativi e didattici;
- sorveglianza, custodia e accoglienza;
- funzioni amministrative e di gestione del personale;
- funzioni tecniche.

Alla Pinacoteca è garantita una dotazione di personale con competenze e in quantità adeguate.

Tali figure possono essere individuate anche nell'ambito del personale comunale e condivise con altri enti, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali, alla Carta nazionale delle professioni museali e ai profili specifici prescritti dalla Regione. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo a una stessa figura professionale operante nella Pinacoteca, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni la Pinacoteca può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura della Pinacoteca. In tali casi l'apporto alle attività della Pinacoteca non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento della Pinacoteca, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune e/o il soggetto gestore provvedono alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 5. Direttore/Direttrice della Pinacoteca

Per le attività di gestione, promozione e valorizzazione, nonché per la conservazione e la cura del patrimonio e della Pinacoteca fa ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura e incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, alla individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Direttore/Direttrice della Pinacoteca.

Il ruolo del/la Direttore/Direttrice della R Pinacoteca occa viene assegnato con atto dell'Amministrazione Comunale a una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione, individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato. L'incarico di Direttore/Direttrice, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato a una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità, in conformità alla normativa vigente.

Il/la Direttore/Direttrice della Pinacoteca riceve in consegna le raccolte e i materiali depositati in Pinacoteca, sulla base di accordi con la SABAP-RA, riceve inoltre in consegna la sede, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari. Lasciando l'incarico, anche in via temporanea, il/la Direttore/Direttrice effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il/la Direttore/Direttrice della Pinacoteca si può avvalere del supporto di un Comitato scientifico con funzioni consultive, composto da figure specializzate nell'ambito storico-artistico, nominato con specifico atto del Comune, sentito il parere della SABAP-RA.

In particolare, il/la Direttore/Direttrice svolge i seguenti compiti:

- a) concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale della Pinacoteca;
- b) elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;
- c) provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- d) provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate individuando le strategie di reperimento delle risorse economiche;
- e) dirige il personale scientifico, tecnico e amministrativo e il personale di custodia assegnato
- f) alla struttura;
- g) opera affinché all'interno della Pinacoteca vi sia una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- h) coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- i) coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
- j) coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti,
- k) delle strutture e degli impianti;
- l) sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle
- m) collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- n) assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- o) dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- p) cura i rapporti con la SABAP-RA, con il Settore Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con le altre Istituzioni pubbliche;
- q) regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
- r) rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- s) redige la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti;
- t) rappresenta la Pinacoteca in occasione di convegni, incontri e altre occasioni nazionali ed internazionali;
- u) può assumere le funzioni di conservatore e di responsabile dei servizi.

Il/la Direttore/Direttrice della Pinacoteca si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione turistica e per proporre e/o accogliere iniziative che possano favorire la crescita sociale, culturale ed economica dell'organismo.

Il/la Direttore/Direttrice propone:

- le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato;
- accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività della Pinacoteca rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

Art. 6. Sorveglianza, custodia e accoglienza

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi e di conservazione della Pinacoteca, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

È possibile altresì ricorrere all'inserimento di cittadini anziani nel rispetto del codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017).

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura e la chiusura della Pinacoteca e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b) garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio conservato;
- c) controlla il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi di sicurezza;
- d) segue, in assenza di altri soggetti incaricati, gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, e alle attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti;
- e) controlla e comunica per iscritto al/la Direttore/Direttrice eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione e antincendio;
- f) assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi e avvisa il/la Direttore/Direttrice della Pinacoteca e, se necessario, le autorità competenti;
- g) assicura il rispetto del regolamento della Pinacoteca e delle disposizioni di sicurezza;
- h) osserva e segnala al/la Direttore/Direttrice della Pinacoteca le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori;
- i) può svolgere le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop della Pinacoteca.

Art. 7. Programmazione e risorse finanziarie

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, la Pinacoteca utilizza le seguenti risorse:

- stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del Bilancio comunale;
- contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in
- base ad accordi stipulati ai sensi di legge;
- finanziamenti straordinari dell'Unione Europea o dello Stato;
- ricavi dei biglietti d'ingresso;
- proventi derivanti da concessioni d'uso degli spazi o dell'immagine della Pinacoteca e royalties sui servizi accessori (libreria etc.);
- sponsorizzazioni;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore della Pinacoteca e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione alla Pinacoteca.

La Pinacoteca redige annualmente un documento contabile contenente la descrizione dei ricavi (con distinzione delle entrate derivanti da fonti esterne o da autofinanziamento) e dei costi (spese ripartite tra funzionamento ordinario, gestione e cura della struttura, gestione e cura delle collezioni, servizi per il pubblico, attività culturali, investimento e sviluppo).

Art. 8. Patrimonio e Collezioni della Pinacoteca

Il patrimonio della Pinacoteca è costituito da una collezione di opere d'arte inserite negli inventari del Comune, tenuti a norma di legge, sono pervenute all'organismo a vario titolo dal 1952, anno della sua fondazione.

I materiali sono vari: dipinti su tela, dipinti su tavola, affreschi strappati e riportati su nuovi supporti, sculture in bronzo, marmo, legno, terracotta e avorio, disegni del XVII secolo a carboncino, sanguigna, inchiostro e matita su carta, incisioni eseguite con tecniche varie appartenenti ai secoli XVII, XVIII e XIX, ed anche un cospicuo nucleo di disegni e taccuini dello scultore Stefano Galletti (sec. XIX) realizzati con varie tecniche.

Quasi tutte le opere, dipinti, disegni, grafiche, sculture, catalogate secondo gli standard ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e digitalizzate nel Catalogo Pater – Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna.

Il/La Direttore/Direttrice della Pinacoteca, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio della Pinacoteca.

Art. 9. Spazi, dotazioni strutturali e funzionali

La Pinacoteca è dotata di spazi adeguati all'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico, e in particolare:

- ingresso con biglietteria, accoglienza e bookshop;
- tre sale espositive, di cui una riservata a mostre temporanee e proiezione audiovisivi;
- due ambienti destinati a deposito opere d'arte;
- servizi igienici.

Nella Pinacoteca devono essere soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

La Pinacoteca assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della comunità locale e del territorio attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web e altri strumenti multimediali, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni della Pinacoteca e sui servizi disponibili.

Attraverso strumenti diversi (didascalie, schede e pannelli, guide e cataloghi, visite guidate, sussidi audiovisivi) la Pinacoteca fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati delle opere esposte.

Lo staff della Pinacoteca si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutte le persone un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato, assicurando la piena accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva ed economica, nel rispetto dei principi dell'inclusione culturale e dei diritti di tutte le persone.

L'accesso ai depositi è consentito previa richiesta scritta al/La Direttore/Direttrice e per motivi di studio.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblico o evidenziati sinteticamente con icone.

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenute nella *Carta della qualità dei servizi*, approvata dal/La Direttore/Direttrice e resa pubblica attraverso il sito web della Pinacoteca e l'affissione o

distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Alcuni servizi possono essere gestiti da società private tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione della Pinacoteca, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

Art. 10. Servizi al Pubblico

La Pinacoteca garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione e compresi nel D.M. del 21 febbraio 2018 n.113.

La Pinacoteca orienta i suoi servizi secondo i principi dell'accessibilità universale ed è pertanto tenuta a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- a) apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Emilia-Romagna, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale stabilisce, in accordo con il/la Direttore/Direttrice, l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni; eventuali accessi gratuiti per motivi di studio o per iniziative promozionali potranno essere decise dal/la Direttore/Direttrice;
- b) comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- c) visite guidate, effettuate da personale competente;
- d) servizi educativi e didattici rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- e) organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- f) programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- g) realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- h) agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

Art. 11. Carta dei Servizi

L'azione della Pinacoteca deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il/La Direttore/Direttrice è incaricato/a della redazione della Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

La Pinacoteca, in collaborazione con il Settore Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna, promuove le opportune ricerche per:

- a) acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- b) affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La Carta dei Servizi, previa approvazione da parte della Giunta, viene resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito web, ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

12. Norme finali

Il presente regolamento è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale e reso pubblico tramite affissione e pubblicazione online e ha validità triennale.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale/regionale.

NOTE

Il regolamento ha origine dalla definizione di museo data nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004 art. 101, comma 2, a): “una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio”, e comma 3; “gli istituti e i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico” ed inoltre art. 102, comma 1: “lo Stato, le Regioni, gli altri enti pubblici territoriali ..., assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all’art. 101...” e inoltre dalla delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 309 del 3 marzo 2003 “Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 18/2000 ‘Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”.

È altresì assunta nel presente regolamento la definizione di museo adottata dall’ICOM (International Council of Museums): “un’istituzione permanente senza scopo di lucro che serve la società e il suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sul patrimonio materiale e immateriale dell’umanità e del suo ambiente, lo acquisisce, lo conserva, lo interpreta e lo espone per scopi di studio, educazione e diletto” (Praga, 24 agosto 2022).

Inoltre, il presente Regolamento si ispira a:

- *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale e culturali (D.M. 28 marzo 2008)*
- *ICOM, Code of Ethics for Museums*